

VIA CRUCIS

(ispirata alla legge scout)

Introduzione

Questa “Via crucis” è una meditazione sulla Passione e Morte di Gesù, proposta e ispirata al cammino di catechesi per gli scout. Ogni stazione ripropone un momento della passione di Gesù, che illustra il valore e il senso pieno della **Legge**, a cui ogni scout deve fare riferimento.

STAZIONE PRIMA:

Gesù è tradito da Giuda.

Dal vangelo secondo Giovanni

Dette queste cose, Gesù si commosse profondamente e dichiarò: «In verità, in verità vi dico: uno di voi mi tradirà». I discepoli si guardarono gli uni gli altri, non sapendo di chi parlasse. Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece un cenno e gli disse: «Dì, chi è colui a cui si riferisce?». Ed egli reclinandosi così sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». Rispose allora Gesù: «E' colui per il quale intingerò un boccone e glielo darò». E intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda Iscariota, figlio di Simone. E allora, dopo quel boccone, satana entrò in lui. Gesù quindi gli disse: «Quello che devi fare fallo al più presto». Nessuno dei commensali capì perché gli aveva detto questo; alcuni infatti pensavano che, tenendo **Giuda la cassa**, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. Preso il boccone, egli subito uscì. Ed era notte.

Riflessione: *Gli scout sono laboriosi ed economi*

Anche Giuda aveva avuto l'incarico di tenere la cassa del denaro del gruppo dei discepoli e probabilmente aveva anche dimostrato delle capacità nel saperlo gestire. In lui invece prevale il desiderio di possedere e di trarre vantaggio per sé dallo stare con Gesù. Quando si accorge invece che seguire Gesù vuol dire “lasciare tutto” non ci sta più. Allora va dai sommi sacerdoti ed è disposto a tradire il Maestro per denari. La laboriosità dello scout è anche uno stile di vita ben chiaro: essenzialità.

(Tra una stazione e l'altra si può fare un canto)

STAZIONE SECONDA

Gesù viene accusato ingiustamente

Dal vangelo secondo Giovanni

Da quel momento Pilato **cercava di liberarlo; ma i Giudei** gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via, via, crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i sommi sacerdoti: «Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Riflessione: *Gli scout sono leali*

L'ingiustizia della condanna di Gesù è nel presentare a Pilato l'accusa contro di Lui, nel volersi mettere al posto dell'imperatore. Inoltre i Giudei sono falsi nel dichiarare di non avere altro re al di fuori di Cesare. Loro che nei comandamenti riconoscono “non avrai altri dei di fronte a me”.

La lealtà di Gesù è stata quella di dire sempre la verità; una verità scomoda circa la sua identità di Figlio di Dio; la verità nel denunciare l'ipocrisia dei capi del popolo; la verità di scegliere di fare la volontà di Dio, anche se dura, anziché andare dietro alle richieste della gente.

STAZIONE TERZA

Gesù è deriso e flagellato

Dal Vangelo secondo Giovanni

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo **fece flagellare**. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi.

Riflessione: *gli scout sono cortesi*

I soldati prendono in giro Gesù. Al contrario Gesù non reagisce e fa la figura del buffone. La cortesia richiesta allo scout è soprattutto il rispetto dell'altro, l'accettazione dei suoi limiti, anzi lo sforzo nel superarli insieme. Ma nel quotidiano vivere lo scout sa accorgersi delle situazioni nelle quali lo scherzo diventa offesa e lo evita; la discussione diventa accusa e allora ammortisce i toni del discorso. Nella verifica delle attività deve sapere cogliere gli aspetti positivi e verso tutte le persone sapere far caso più a ciò che unisce anziché a quello che divide.

STAZIONE QUARTA

Gesù cade sotto la croce tre volte

Dal libro del profeta Isaia

Il servo di Dio, disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. **Il castigo che ci dá salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.**

Riflessione: *gli scout sorridono e cantano anche nelle difficoltà*

Prosegue il profeta Isaia: “Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.” Da lui uscì solo la richiesta di perdono per i suoi persecutori. Ha affrontato ogni difficoltà con grande forza d'animo: la sua sudicia era in Dio. Proprio per questo il suo esempio non lascia spazio a brontolamenti e mormorazioni. Essere “positivi” non vuol dire essere superficiali: tutt'altro: la sofferenza accompagna sempre ogni uomo. Si tratta di essere forti e consapevoli che l'aiuto di Dio non viene mai meno; basta chiederglielo. Proprio per questo la “positività del cristiano nasce dalla sua preghiera quotidiana e fedele.

STAZIONE QUINTA

Gesù è aiutato dal Cireneo

Dal Vangelo secondo Marco

Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, **a portare la croce**. Conducessero dunque Gesù al luogo del Gòlgota, che significa luogo del cranio, e gli offrirono vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

Riflessione: *gli scout si rendono utili e aiutano gli altri*

Essere Cireneo è diventata una frase che indica chi fa i lavori o i servizi che nessuno vuol fare. E' troppo comodo aiutare gli altri sapendo che si è gratificati e lodati dagli altri. E' molto più difficile servire nel silenzio, magari essere anche criticati, però essere costanti e fedeli nel fare ciò di cui c'è bisogno. Bisogna ricordarsi che nella Chiesa, come cristiani, il più delle volte quello che fai non ti è mai riconosciuto. Ma Dio che vede nel segreto ti ricompenserà.

STAZIONE SESTA

Gesù è asciugato dalla Veronica

Dal libro del profeta Isaia

Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e molto innalzato. Come molti si stupirono di lui - tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo - così si meraviglieranno di lui molte genti; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai ad essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. Chi avrebbe creduto alla nostra rivelazione? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? E' cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. **Non ha apparenza né bellezza** per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto.

Riflessione: *Gli scout pongono il loro onore nel meritare fiducia*

La fiducia e la stima degli altri possono diventare anche un motivo di orgoglio e di superbia. Chi avrebbe dato fiducia ad un condannato a morte per crocifissione, a uno schiavo, a un bestemmiatore? Eppure tra la folla c'è una donna che rischia tutto, mossa da pietà, nel piegarsi e asciugare quel condannato. La sua fiducia non è in ciò che gli uomini possono riconoscerle, ma in Dio. E Dio lascia indelebile in lei, la traccia del suo volto. In lei umile e servizievole saranno riconoscibili gli stessi tratti che furono in Cristo, proprio come dice S.Paolo: *abbiate in voi gli stessi esimenti che furono in Gesù*

STAZIONE SETTIMA

Gesù spogliato delle sue vesti

Dal Vangelo secondo Giovanni

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, **presero le sue vesti** e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte.

Riflessione: *Gli scout sono puri di pensieri parole e azioni*

Il commento a questo passo della passione di Gesù, la spoliazione dei vestiti, ha sempre richiamato il grande valore della castità e della purezza. Purtroppo oggi queste due parole sono frutto di prese in giro e battute irrisorie. Eppure esprimono il valore della persona e la sua dignità; il valore del corpo non come oggetto di desiderio e di passione volgare, bensì dimora dello Spirito santo. La sessualità viene banalizzata e l'amore ridotto al piacere fisico.

Gesù ci ha insegnato che bisogna amare con tutto noi stessi e il vero amore è sacrificio e dono totale di sé.

STAZIONE OTTAVA

Gesù è crocifisso tra due ladroni

Dal vangelo secondo Luca

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là **crocifissero lui e i due malfattori**, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!». Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male». E aggiunse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso».

Riflessione: *Gli scout sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout*

Il valore dell'amicizia non è solo stare bene con gli altri; oppure con coloro che hanno le stesse idee. La vita di gruppo e l'autentica amicizia esigono la capacità di sapere perdonare, come Cristo ai suoi uccisori e a chi era stato con lui crocifisso. Il perdono e l'amicizia diventano veri quando si

diventa capaci di correzione fraterna verso i fratelli. Essa infatti sfugge alla critica di ciò che non va per diventare aiuto concreto all'altro nel superare le difficoltà della vita.

STAZIONE NONA

Gesù è obbediente fino alla morte

Dalla lettera ai Filippesi

Gesù Cristo pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi **obbediente fino alla morte** e alla morte di croce. Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome che è al di sopra di ogni altro nome; perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra; e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore, a gloria di Dio Padre

Riflessione: *Gli scout sanno obbedire*

Non lascia dubbi l'esempio di Gesù. Si ubbidisce a Dio e ai suoi comandamenti; alla Chiesa che ne è l'interprete voluta da Gesù stesso; ai propri genitori; ai capi. Solo chi sa ubbidire, domani sarà capace anche di guidare una famiglia, un gruppo e una comunità. Spesso non si capiscono le ragioni per obbedire; altre volte sono i modi con cui è chiesta l'obbedienza a infastidire...altre volte si fa riferimento alla coscienza... ma la nostra coscienza è davvero nel giusto? Oppure prevale l'orgoglio e il risentimento verso qualcuno?

STAZIONE DECIMA

Si fece buio su tutta la terra

Dal vangelo secondo Matteo

Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio si fece **buio su tutta la terra**. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Eli, Eli, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna e, imbevutala di aceto, la fissò su una canna e così gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia, vediamo se viene Elia a salvarlo!». E Gesù, emesso un alto grido, spirò. Ed ecco il velo del tempio si squarciò in due da cima a fondo, la terra si scosse, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi morti risuscitarono. E uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, sentito il terremoto e visto quel che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!». C'erano anche là molte donne che stavano a osservare da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra costoro Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.

Riflessione: *Gli scout amano e rispettano la natura*

E' difficile pensare alla natura solo come "ecologia". Con la morte di Gesù c'è buio e sconvolgimento della natura. Eppure con la sua morte viene sconfitto il peccato che è la causa prima di ogni disastro. Dalla pasqua in poi, dice S.Paolo che la creazione geme e soffre le doglie del parto, in attesa della piena manifestazione dei figli di Dio. Occorre ricordare sempre il primato dell'uomo e della vita umana e che l'ambiente, con ciò che lo popola, è sempre al servizio dell'uomo. Il rispetto della natura è finalizzato a far sì che la vita umana, rinnovata dalla pasqua di Cristo, possa esprimersi nella qualità che le si conviene.